

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
 DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE
Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi

21 v. OK

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO

Roma, li 12.2.1981

PER GLI IDROCARBURI

OGGETTO: Istanza delle Società SIR Esplorazioni Mediterranee, ELF Italiana ed AGIP per la seconda proroga biennale, senza riduzione dell'area, del permesso di ricerca "FIUME TRIGNO", ricadente, nel territorio delle provincie di Campobasso e Chieti. -

Il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato "FIUME TRIGNO" è stato originariamente conferito alla Società SIR Esplorazioni Mediterranee con D.M. 24.1.1975, per l'estensione di ha 6.135 e per la durata di anni quattro.

Con successivi DD.MM. 8.9.1976 e 24.11.1978 la titolarità del permesso è stata estesa alla Società ELF Italiana (40%) ed AGIP (30%), mentre rappresentante unica è stata nominata la stessa Società SIR.

Il permesso è stato inoltre prorogato per il primo biennio per cui il suo secondo periodo di vigenza è scaduto il 24.1.1981.

Durante il primo periodo di vigenza l'area del permesso è stata interessata da due rilievi sismici per complessivi 39 Km di profili, la cui interpretazione ha evidenziato un interessante motivo strutturale.

RET/Ta

./.

nell'ambito della serie gessosa miocenica e della serie carbonatica cretacica.

Tale struttura è stata investigata, nel 1978, con il pozzo ~~"Ginestre 1"~~ che ha raggiunto la profondità finale di 2.723 metri nell'ambito della serie carbonatica del cretaceo, con esito minerario negativo, avendo rilevato quest'ultima serie nonché alcuni livelli della serie plio-pleistocenica mineralizzati a gas metano, ma con permeabilità talmente bassa da non essere economicamente sfruttabili.

Il programma di lavoro proposto per il secondo periodo di vigenza prevedeva uno studio geologico di sottosuolo, la rielaborazione e la reinterpretazione di tutti i dati sismici disponibili, con eventuale esecuzione di un'ulteriore campagna sismica di dettaglio per complessivi 10 Km circa di profili, ed infine la perforazione di un sondaggio esplorativo della profondità di circa 1.600 metri.

In effetti durante il secondo periodo di vigenza è stata effettuata la reinterpretazione di tutto il rilievo sismico effettuato durante il primo periodo di vigenza; tale reinterpretazione ha confermato l'assenza di motivi strutturali al top dei calcari cretacici, la qual cosa ha quindi spostato l'interesse della ricerca verso i possibili sviluppi sabbiosi nell'ambito della serie argillosa pliocenica che ha dato luogo ad interessanti manifestazioni a gas al pozzo "Ginestre 1".

Per valorizzare tale tema, è stata effettuata una analisi di facies di tutti i pozzi disponibili nell'area e sono state preparate alcune mappe isopache relative ai possibili corpi porosi a permeabilità utile.

Tale studio geologico, a quanto affermano le Società titolari, ha richiesto un tempo superiore al previsto per cui

deve essere ancora eseguita interpretazione stratigrafica delle linee sismiche.

Con istanza pervenuta in data 23.12.1980 e pubblicata sul B.U.I. Anno XXV/1, le Società titolari hanno chiesto la seconda proroga biennale del permesso "FIUME TRIGNO", senza riduzione dell'area ai sensi dell'art. 12 della legge 11.1.1957, n. 6.

Il programma di lavori proposto per il prossimo periodo di vigenza comprende:

- rielaborazione di tutte le linee sismiche disponibili, con eventuale esecuzione di un rilievo sismico di dettaglio per un totale di circa 20 Km di linee (costo globale previsto: 140 milioni di lire);
- eventuale esecuzione di un pozzo esplorativo della profondità di circa 1.500 metri (costo previsto: 1.000 milioni di lire).

Pertanto l'impegno di spesa previsto per il prossimo periodo di vigenza ammonta a 1.140 milioni di lire.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Roma, nel riferire in merito all'istanza in oggetto (nota n. 86859 del 12.1.1981), considerato che i lavori svolti e il programma dei lavori futuri appaiono adeguati alle dimensioni dell'area del permesso, ha espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza di proroga in esame.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Beltrami